

# TERRALBA

ieri & oggi

rivista d'attualità e cultura fondata nel 1987  
ANNO XXXII - N° 64 - AGOSTO 2018

● **LIVAS**  
35 ANNI  
DI ATTIVITA'  
SOLIDALE

● **LA FENICE**  
UN AIUTO  
PER LE MALATE  
ONCOLOGICHE

## CULTURA AMBIENTE E TRADIZIONI RICCHEZZE DEL TERRITORIO



- **COMUNE, SI PREVEDONO  
11 NUOVE ASSUNZIONI**
- **"SORELLE DELLA MISERICORDIA"  
84 ANNI DI CARITÀ**
- **LE STAGIONI DEL CONTADINO  
FRA SEGRETI E TRADIZIONI**
- **L'AFFASCINANTE AVVENTURA  
DEL CAMMINO DI SANTIAGO**
- **STORIE DEI SOLDATI  
MORTI IN GUERRA**
- **IL PORTO DI MARCEDDI  
E LA CASERMA DELLA FINANZA**
- **1976, ECCO I PIONIERI  
DI RADIO TERRALBA**
- **CALCIO, STORICA FUSIONE  
TRA F. BELLU E TERRALBA**

NEL SUO ULTIMO LIBRO MARCO STATZU  
RACCONTA IN VERSI LA SUA ESPERIENZA DI VITA

## "Erano lacrime mie"

di Giovanni Davide Piras



Marco Stazu

**"E**rano lacrime mie" è il titolo dell'opera idilliaca di Marco Stazu uscita per l'editore Graphe.it: una raccolta di poesie che segue i dogmi sfuggenti della lirica, raccontando in versi l'esperienza di vita dell'autore, i suoi sentimenti, le pulsioni più intime. Il sottotitolo "Talvolta posso cogliere un verso" sembra quasi voler disintegrare il luogo comune che vorrebbe la poesia come l'esclusivo frutto dell'illuminazione istintiva e irragionevole del poeta.

Marco Stazu è stato ordinato sacerdote nel 2004 e durante il suo cammino ha trascorso un anno nella solitudine del monastero di Bose. In tale periodo ha scandagliato il proprio Io fino ad approfondire il rapporto con Dio e col resto del creato. Il componimento è una spugna impregnata con tutto il suo vissuto, nel quale la religione è un elemen-

to portante. Le poesie compongono ossimori, si fondano sul contrasto tra giorno e notte, tra luce e buio, tra bene e male, tra gioia e dolore. Ma oltre le emozioni e la bellezza delle parole, c'è un tempo sospeso nel quale beccheggia la mente, sospinta dall'alito esistenziale di cui è intrisa ogni singola parola vergata sulle pagine di questo libro. In calce ad alcuni brani, l'autore ha inserito il luogo, la data e talvolta l'orario in cui la poesia è stata scritta: una sorta di calendario emotivo che Marco ha scelto di condividere con i lettori, quasi volesse farli partecipi di quei momenti della sua vita che rimarranno unici, segnati in modo indelebile nella cartina geografica della sua esistenza.

"Scrivo poesie, cerco Dio tra gli uomini e l'umanità in Dio. Tenta di vivere in un eremo che si fa casa accogliente per chi cammina e fatica. Coltivo un orto e la mia anima", confessa l'autore.

Il rapporto con la scrittura è viscerale, endemico. L'innata capacità d'indurre a delle profonde riflessioni attraverso la propria visione del mondo reale e trascendente trova terreno fertile nei suoi studi: dopo aver conseguito il dottorato in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, Marco è stato insignito del ruolo di docente di Teologia Dogmatica e Antropologia Teologica ed Escatologia presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna. Conta altre tre pubblicazioni antecedenti alla suddetta: "Dal Medioevo ai giorni nostri (Seas, 1998)", "Mistica dell'Incarnazione (Glossa, 2010)", "Tra disastri e desideri (Fara)". Da anni cura anche il blog "<https://maioba2.blogspot>.

it", all'interno del quale immette le sue omelie e meditazioni, creando qualcosa di molto simile all'evangelizzazione del web che chiedeva nel 2010 Papa Benedetto XVI.

Il componimento si suddivide in tre aree che richiamano i sensi: sguardi, profumi, tocchi, ovvero vista, olfatto, tatto. L'ennesima contraddizione dell'uomo, il quale, per credere, ha necessità troppo spesso di vedere, annusare e toccare quell'Altrove insondabile che è Dio, un'entità astratta che per l'autore è invece amore da vedere a occhi chiusi, da odorare inebriandosi con un profumo neutrale, da accarezzare con mani insensibili per il formicolio. Dopo la lettura integrale del testo è impossibile trovarsi in disaccordo col saggista Enzo Bianchi - autore della prefazione - che accosta Marco Stazu a due grandi artisti sardi e mai compianti abbastanza quali Maria Lai e Peppino Sciola. L'arte che essi hanno diffuso con il filo e le pietre musicali, Marco Stazu la semina con la sensibilità delle sue parole, le quali, aggregandosi, generano un vocabolario della mente e del cuore che l'editore Roberto Russo ha scelto d'inserire nella collana "Calligraphia", una sezione nella quale finiscono solo le belle scritture, quelle voci capaci di passare il proprio messaggio con l'eccellenza semantica, sonora e ritmica. I vocaboli creano immagini: il vento, la primavera, il deserto, l'oasi, gli insetti. Marco ci guida in un viaggio verso la vocazione, un itinerario che avvalendosi del dolore e dell'amore incondizionato prova ad accendere la luce sui rapporti interpersonali tra uomo e uomo, tra uomo e Dio.

L'autore dice l'indicibile, come solo la poesia può fare, in maniera molto più efficace della prosa, tramutando il sentimento in una sequenza alfabetica distinta. E ogni lettore, interpretando a suo modo queste parole, coglie una sfumatura differente, come quando si cerca di dare un significato al ciangottio degli infanti, che come recita un graffi-



to dell'artista di strada Ivan Tresoldi, "Poeta sei tu che leggi".

La tematica scelta dall'autore come emblema dell'intero componimento sono le lacrime. Lacrime intese come espressione massima dell'animo umano: si piange di gioia, si piange di dolore, si piange di pentimento. Lacrime composte d'ac-

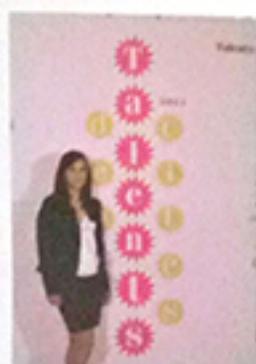
qua, senz'acqua non c'è vita. Lacrime che stillano a terra, innaffiano, creano speranza con la nascita di un germoglio. Il Libro della Sapienza dice che "Il pianto fu la mia prima voce". Quando si nasce, il primo gesto di un neonato una volta fuori dal grembo materno è un pianto accompagnato dalle lacrime. Prima delle

parole, ci sono quindi le lacrime, che non ci abbandoneranno mai più per tutto il tempo che passeremo su questa terra, come succede tutti i giorni a Marco Statzu, dopo una giornata di sole, o dopo una tempesta: "Passato attraverso un enorme arcobaleno ho visto scendere gocce. Ma erano lacrime mie."

MARIA ERICA MELONI

## Un artista terralbese premiata in Corsica

Il suo sogno è iniziato a Terralba partecipando ai mercatini di Natale con l'esposizione delle sue opere ceramiche, ma il de-



stino l'ha portata in Corsica dove ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. La giovane Maria Erica Meloni così ci racconta il suo percorso artistico e professionale.

"Mi sono diplomata nel 1997 all'Istituto Statale d'Arte di Oristano e durante gli studi ho vinto il primo premio in arte grafica a Samugheo, poi il secondo premio di Ceramica d'Arte presso l'Isola a Cagliari.

Nel 2006 son partita in Corsica dove ho studiato la lingua francese e ho conseguito il brevetto d'anima-trice d'infanzia. Da 12 anni dedico la mia passione artistica ai bambini e ho avuto l'occasione di esporre le mie tele e le mie ceramiche al Centro culturale di Bastia.

Nel 2012 ho creato la mia impresa Aurora Art. Ho ricevuto il premio al Senato di Parigi intitolato *Talents des cites* e ho esposto una delle mie opere in una importante mostra a Roma.

Nel 2016 ho iniziato l'attività dell'atelier di ceramica nel museo di Bastia, dove bambini e maestri si dilettano, seguendo le mie istruzioni, a creare dei bassi rilievi.

Nel 2017 ho realizzato un pannello decorativo in ceramica per la città di Bastia e ho avuto la fortuna di incontrare la grande fotografa franco-americana Jane Evelyn Atwood. Con questa artista abbiamo creato una mostra fotografica sul tema dei diritti della Donna nel mondo. Le foto sono ancora esposte al museo di Bastia.

Attualmente lavoro a Bastia, presso diverse scuole materne, dove insegno l'arte della ceramica."

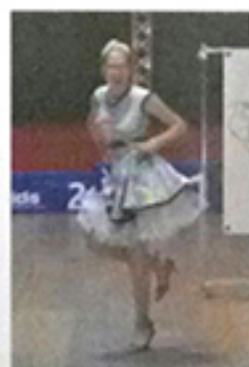
JASMINE SERRA

## Una speciale campionessa di ballo

Con la

forza di volontà si può far tutto nonostante le difficoltà. Jasmine Bernadette Serra ha vinto il

campionato italiano nella categoria Dir Unica show dance paraolimpici della Fids, che si sono svolti di recente a Rimini. Un prestigioso titolo che si aggiunge ai due titoli regio-



nali conquistati sia nel 2017 che nel 2018. Jasmine, ancora diciannovenne, ha iniziato a ballare alla scuola Amelie Danza circa quattro anni fa, coinvolta dalla sorella minore. «Si è subito innamorata del ballo - dice la mamma Vanessa Vargiu - soprattutto perché attentamente seguita dai stupendi insegnanti Fabio Obino e Elena Melis e da noi familiari che l'abbiamo sempre incoraggiata e sostenuta. La danza infatti l'ha aiutata moltissimo a superare alcuni suoi problemi come quello di equilibrio». Mamma Vanessa continua: «Le abbiamo sempre insegnato che non deve vergognarsi di ciò che è, anzi deve essere un incentivo per altri che sono speciali come lei, facendo vedere che con la forza di volontà si può fare tutto». Oltre al prestigioso titolo italiano che arricchisce ancor di più la sua già prestigiosa bacheca sportiva, Jasmine quest'anno ha anche conseguito la maturità al Liceo scientifico con l'ottima valutazione di 92 su cento.

**SIMONI**  
Parrucchieri Donna - Uomo - Bambini  
Via Neapolis, 57 - Terralba (OR)  
Tel. 0783 81567 - A gradito appuntamento

**PARRUCCHIERI**  
**R&S**  
dal 1971  
Acconciature • Estetica • Uomo Donna  
TERRALBA  
Via Milano - Terralba  
Tel. 0783 81567 - Si riceve per appuntamento